

La brigata della straccia e le novelle del Boccaccio

Personaggi in ordine di apparizione:

Papilia

Manlia

Genolla

Callisto

Angella

ATTO I

Scena 1

Entra in scena una ragazza affannata e bruttina trascinandosi dietro un' altra donna più pesante e ancor più affaticata.

PAPILIA

Sbrigati, alza quei piedoni pesanti, Manlia. Ti giuro che se abbiám perso la compagnia ti metto a dieta forzata!

MANLIA

Sono morta...mi hai ridotto un cencio...e poi, cosa ti danni, che qui non c'è nessuno??!!

PAPILIA

Lo vedo! Ehilà...iuhu...

MANLIA

OHHH!

PAPILIA

Manlia!

MANLIA

E comunque anche trovassimo i nostri amati ci ributterebbero via con un calcio, tanto siamo affannate ...

PAPILIA

(finemente) bei giovani...care amiche... Per burla vi nascondete? ...Che simpatici...*(un po' indispettita)* Orsù, credevo avessimo fretta. Vi pare il momento per tali burle?

Intanto Manlia si è seduta in proscenio sulla propria borsa e si sventola per riprendersi dalla corsa.

PAPILIA

(sempre più preoccupata)

Sopravvissuti alla peste, unica nostra speranza di allontanarci da questa città immonda e mortuaria, dove siete? Non perorate siffatto scherzetto che tra poco mi farà lacrimare...*(furiosa)* quelle brutte avide comari sono partite senza di noi per avere la strada piana e sgombra per arrivare dritte dritte al cuore dei nostri amati e bei giovani!

MANLIA

Oh, Papilia vuoi dire che non udrò la voce armoniosa del mio Landolfo?

PAPILIA

No (*risoluta ma comprensiva*)

MANLIA

Vuoi dire che i suoi occhi di giada non vedranno la fiamma del mio amore ardere per lui

PAPILIA

Nooo.. (*un po' infastidita*)

MANLIA

Vuoi dire...che tutte le vesti cucite per adornare il mio corpicino e renderlo piacente per lui è stato vano

PAPILIA

Sì, sì, siii...

MANLIA

No...

PAPILIA

Siamo sole, ci hanno lasciate sole (*sadica*) ..e ti dirò di più, il tuo corpicino fasciato anche nelle vesti più leggiadre non avrebbe sortito alcun effetto, quindi il tuo tentativo di seduzione sarebbe stato comunque vano, inutile, nullo, drammaticamente perso...(*sfnita*) e noi comunque restiamo sole, reiette, abbandonate...(*tragica*) e vedo ormai in mezzo alle lacrime la nostra fine...la nostra vita si consumerà come una candela che sciogliendosi lascia a terra gocce, tragiche gocce che verranno calpestate ...Questa me la scrivo (*prende carta e penna. Manlia segue ammirata*) e l'amore che sognavo per il mio bel Panfilo non avrà eco e lui spegnerà i suoi ardori nelle braccia di un'altra e io morirò tra i dolori terribili e le logoranti umiliazioni della peste...(*per un attimo lucida*) e anche tu come me morirai... (*torna tragica*) e allora tutto sarà perduto...morte e desolazione...sole per sempre...

Papilia cade sfnita sulla pergamena. Manlia, che ha seguito tutto il monologo tragico di Papilia, guarda nel vuoto, anche lei sospirando.

MANLIA

E io che credevo che questa veste nuova mi avrebbe portato fortuna...

Sielenzio...interrotto bruscamente dall'arrivo di un tifone di ragazza (è vestita con un abito colorato e truccata in modo vistoso). Entra in scena di botto cantando sulle note di un aria moderna

GENOLLA

(*Fuori scena*).tatata..

MANLIA E PAPILIA

Arrivano!

GENOLLA

(*Compare in scena*) Ecco a voi la vostra Genolla

MANLIA E PAPILIA

(*deluse*) Genolla...

GENOLLA

Va avanti un po' poi, vedendo le facce stupefatte delle amiche, si ferma perplessa

Manlia e Papilia durante il monologo di Genolla si intristiscono sempre di più

Non vorrei distogliervi dalla vostra mesta contemplazione, ma vi ricordo lo stesso che oggi è il giorno della partenza...per una destinazione allegra...con una compagnia divertente..aa..con i nostri amati da conquistare, la peste alle spalle..svegli..Su! Vi sembra il caso di avere quelle facce da funerale...

Manlia e Papilia (soprattutto Manlia) piangono. Non vi capisco, mi lasciate senza parole.

PAPILIA

A me, di parole, cara Genolla, ne basterebbero cinque: (*scandendo bene*) sono partiti senza di noi... ti bastano codeste parole?

Genolla conta le parole poi vaga per lo spazio in cerca degli amici, come se fossero nascosti Poi, con un viso contrito si aggiusta i capelli, deglutisce vistosamente mantenendo a stento un contegno. Sale sulla borsa di Manlia.

GENOLLA

Volete dire che ...volete dire che non godrò della vista del mio amato Filostrato

MANLIA E PAPILIA

No

GENOLLA

Volete dire che non udrò la sua voce ...

Interrotta bruscamente da Manlia

MANLIA

Non ti straziare oltre ..ti risparmi io la fatica di dire che quell'abito da meretrice, quel trucco da buffone di corte, quel contegno da finta nobile a nulla sono valsi e a nulla mai varranno perché siamo rimaste sole, derelitte e disperate. Vero Papilia? (*Papilia arrossisce*)
Siamo solo in attesa che passino gli sciacalli a divorare i nostri corpi morti e freddi.

GENOLLA

Perdincibacco!

Manlia, risoluta e scientifica, si risiede sulla sua valigia. La amiche la guardano con visi perplessi e lei, rendendosi subito conto di aver esagerato, rinuncia al suo contegno.

MANLIA

Ho esagerato...me ne sono accorta, scusate.. mi sono fatta trasportare dalla situazione e dallo sconforto...Genolla, cara Genolla, il trucco che ti sei fatta ti dona molto, magari un po' forte, ma di grande effetto...e le tue vesti ti cadono davvero a pennello, lasciando appena intravedere le tue forme da

PAPILIA

Manlia...

MANLIA

Finta nobile

PAPILIA

Io mi fermerei lì...non è il caso andare oltre. Comunque, al di là della sfuriata di Manlia la sostanza è questa: bisogna assolutamente trovare una soluzione per sfuggire al contagio della peste. Dobbiamo riflettere sul da farsi senza scoraggiarci oltre...

Mentre le ragazze sono sedute sulle loro valige, entra in scena una borsa lanciata con forza da fuori, insieme si percepisce una voce

CALLISTO

Grazie buon uomo, i tuoi gentili servigi sono stati preziosi, grazie anche per il volo finale...il signore te ne renda merito...

Entra in scena un uomo di grande bruttezza, dai modi gentili ma impacciati

CALLISTO

E' permesso? Giovani donzelle, perdonate i modi del mio servo, il mio bagaglio deve avermi preceduto volando ma...ma scusate, credevo che l'ora dell'incontro fosse ormai passata, il resto della brigata deve ancora giungere? Pare che i bricconcelli siano in ritardo..

GENOLLA

Mi spiace darle questa triste notizia ma è lei a giungere in ritardo...il resto della brigata, o come lei ha detto "i cari bricconcelli", è già partito per la destinazione. Lei, a quanto pare come noi, è stato escluso dalla comitiva...quindi se vuole richiamare il suo gentile servo per far volare il suo bagaglio di nuovo a casa...

CALLISTO

Ma, care donzelle, che strano accadimento, non capisco...io oramai ho dato precise disposizioni perché fuori porta venisse preparata la villa del mio casato della Straccia ed i miei villici si saranno già disposti per accogliere la folta brigata che, non mi spiego il motivo, ritarda...

PAPILIA

Ser della Straccia...la gentil brigata non ritarda...è già partita per altra destinazione e l'ha lasciata solo, solo con noi..

MANLIA

Solo e in attesa della morte, della peste, e degli sciacalli...dico bene Genolla?

Callisto si siede sconcolato sulla valigia poco discosto dalle ragazze e medita tra sé e sé

CALLISTO

Solo...mi avranno davvero lasciato solo con queste povere donzelle indifese...una vera disdetta, una disdetta incredibile...oppure un segno...(realizzando felicemente che è una occasione propizia) sì... una disgrazia davvero fortunata...un segno del destino, una possibilità (le guarda come contandole) direi triplice che il signore mi manda per portare una di coltali...(le guarda meglio) di cotali...orsù...per portare uno di questi ragnetti nella mia rete di adone solitario, l'occasione unica e direi rara di condurre le tre giovani alla villa della Straccia e di tentar con la mia ars oratoria di farne capitolarle almeno una delle tre...(le guarda come descrivendole) la panzerotta, la volgarotta o lo sgorbietto.

Orsù, Callisto, diamoci un contegno e vediamo di portare a casa la pagnotta.

Callisto si alza, si sistema il bavero, si aggiusta le sopracciglia e si controlla nella postura. Nel frattempo le ragazze si lasciano sfuggire qualche commento sul nuovo venuto.

PAPILIA

Care amiche, che noi si sia un poco disgraziate è cosa certa, anzi certissima, ma che si possa stare peggio è cosa ora evidente: costui è stato abbandonato dalla brigata; ma mentre noi siamo in tre e ci possiamo sostenere a vicenda lui è solo... solo e credo di non dire cosa falsa se lo vedo brutto, ma brutto, come mai altro uomo ch' io abbia visto in Firenze.

CALLISTO

Gentili dame avrei una proposta da farvi, sperando che non offenda il vostro pudore... ebbene la dimora della Straccia, a poche miglia da Firenze, aspetta una comitiva a minuti ed io sarei onorato

di fare da cavaliere a lor signore e poterle condurre meo per trascorrere giornate liete insieme, lontani dalla peste che dilaga in Firenze.

GENOLLA

(Guardando le amiche)

Credo, caro signor della Straccia, che la sua sia una proposta molto valida, sebbene possa apparire un po' sconveniente che tre dame si ritirino in campagna con un messere appena conosciuto; e poi noi abbiamo bagagli, non siamo pratiche di viaggi.... come faremo a muoverci senza seguito e aiuto, credevamo che il seguito sarebbe giunto con la gentil brigata...cosa dite, ragazze?

CALLISTO

(Risponde in gran velocità per non perdere l'occasione)

Se è solo questa la vostra preoccupazione non temete, penserò io a tutto, sono felice di avere l'occasione di mettermi al vostro servizio. Userò il carretto del mio servo e vedrete, sarò un ospite degno delle vostre aspettative.

Callisto sparisce per qualche istante, trova un carretto, carica in modo goffo le valige delle ragazze su una sorta di carretto, intanto le ragazze formano un crocchio e si mettono a ridacchiare guardando Callisto.

Manlia apre un ombrellino per il sole, Papilia e Genolla recuperano dal bagaglio una chitarra e si mettono a cantare.

PAPILIA

Cara Genolla, per allietare il nostro viaggio potresti cantare una canzone, canta quella della marchesana di Genova che per rifiutare il corteggiamento del re di Francia cucina solo galline...

MANLIA

Ci farà passare il tempo!

GENOLLA

Mi pare che l'aria della canzone fosse all'incirca così, *(prova ad intonarla. Camminano quasi danzando sulle note della musica che Genolla continua a suonare)*

MANLIA

intanto muoviamoci o non arriveremo alla villa della Sraccia prima di cena

Si mettono tutti in marcia: Callisto davanti con il suo carretto, dietro Manlia con il suo ombrellino e a seguire Genolla e Papilla che cantano.

FINE CANZONE

....E così sia...

PAPILIA

Genolla, la tua musica ha fatto volare via il tempo del viaggio! Non par vero che si siano fatti tutti questi chilometri

CALLISTO

(Vistosamente distrutto)

Già, signore, il tempo in vostra compagnia vola a gran velocità...vola leggero come una piuma

(Tira giù dal carro faticosamente tutti i bagagli mentre le dame ritirando il loro bagaglio si allontanano)

Le stanze al piano di sopra saranno già state preparate...andate pure ad accomodarvi e a rinfrescarvi...*(nessuna lo aspetta, nessuna lo ringrazia)*..non aspettatemi...non temete...
(sconsolato)

Scena 2

MANLIA

(Torna indietro velocemente quasi senza farsi sentire dalle amiche)

Questa piacevole canzone e tutto questo parlare di galline a dire il vero ha sortito anche un altro effetto, caro Callisto...mi vergogno un po' di dirlo con tale sfacciataggine, ma sento un grande appetito e mi chiedevo se era possibile desinare a momenti...

CALLISTO

(Rinvigorito dall'occasione di essere gentile e di conquistare la ragazza si asciuga il sudore sulla fronte e risponde con cortesia)

Ma certo mia signora, anzi tra pochi minuti la verrò a chiamare per accompagnarla a cena, naturalmente se lei vuole...

MANLIA

Ma certo Callisto, una cena non si rifiuta mai. Corro a mettermi in ordine e sono subito da lei

Callisto rimasto solo con gran velocità - entrando e uscendo dalla scena - porta un tavolo con due sedie poi tira fuori dalla sua borsa tutto il necessario per una tavola: tovaglia, piatto, forchetta, bicchiere. Poi si dà una sistemata e chiama con grande gentilezza Manlia

CALLISTO

Tovaglia...Buco...Salino...niente buco Gentile Manlia, posso disturbarla...è tutto pronto...se vuole scendere io l'attendo

Arriva Manlia tutta presa dalla cena e senza curarsi di Callisto. Si siede e si mette il bavaglio al collo

CALLISTO

(Con fare da seduttore cerca di gironzolare attorno al tavolo per intrattenerla: a tratti si siede accanto alla ragazza mentre lei continua imperterrita a mangiare)

Cara Manlia, tutta la giornata trascorsa, la brigata partita, l'iniziale spaesamento mi hanno portato alla mente una storia famosa in Firenze che spiega come tutto il male, a volte, si risolve in un grande e inaspettato vantaggio. Se ha piacere gliela racconto ...

MANLIA

(Senza togliere lo sguardo dal piatto)

Sì, sì... purchè si mangi.. vada avanti

CALLISTO (SECONDA GIORNATA-NOVELLA 5)

RACCONTO

(Senza perdersi d'animo, anzi molto impegnato, inizia il racconto un po' verso Manlia un po' verso il pubblico)

C'era una volta in Perugia un mercante di nome Andreuccio

Ebbene un giorno decise di recarsi a Napoli per acquistare dei cavalli, ad un mercato molto famoso. Andreuccio era persona dabbene, parecchio semplice, senza malizia alcuna per i casi della vita, e non stette molto a pensare di nascondere la sua bisaccia con i denari, anzi addirittura per darsi un certo contegno pareva, quasi, mostrarla.

In quel mercato però si aggirava una giovane parecchio smaliziata che non ci mise molto a notare la borsa piena di Andreuccio, e non si perse neppure un altro particolare che subito pensò di portare a suo vantaggio...Andreuccio si intrattenne con una anziana donna che sembrava parecchio intima con lui, come se i due si conoscessero da tempo, in effetti era una sua compaesana amica di suo padre (che viveva ormai da anni a Palermo). La giovane furbetta, pensò di sfruttare l'ingenuità dell'anziana e non appena questa prese commiato dal povero Andreuccio, da lei si fece raccontare molti particolari sulla famiglia di Perugia in modo da poterli usare in qualche modo per gabbare l'ingenuo mercante.

La giovane invitò Andreuccio a casa sua, e con uno stratagemma dopo l'altro, sfruttando i particolari che aveva saputo, riuscì a convincere l'uomo di essere fratelli di sangue, in uno dei viaggi di suo padre in poche parole...la carne è debole...e lei era molto convincente...coccola di qua...coccola di là...beva beva pure manlia. Andreuccio decise di trascorrere la notte (che ormai era fonda) a casa della sua nuova...sorella.

Notte, casa sconosciuta, buio, Andreuccio sente l'urgenza come dire... del bagno. Apre una porta e giù...precipita in una melma puzzolente, si trattava della fogna appena sotto l'appartamento palermitano dell'amata sorella...

Il povero ingenuo comincia a chiamare disperatamente per avere aiuto mentre...l'amata sorella approfitta invece per recuperare la sua ambita bisaccia con i denari che, ovviamente, Andreuccio aveva lasciato in camera...

Arrivano in scena anche Papilla e Genolla che si siedono a terra per ascoltare la storia di Callisto. Manlia, intanto, rimane seduta a tavola appanciata, quasi mostrando segni di affaticamento, ma Callisto non demorde, anzi con il pubblico sembra avere nuovo slancio nella narrazione

Che piacere avere anche voi qui, stavo raccontando alla gentile Manlia (*Manlia ha un viso disgustato, forse un' indigestione ma rimane a tavola*) una novella molto....

PAPILIA

Vada avanti, non vogliamo privare la nostra amica di un tale diletto...(in confidenza a Genolla, senza farsi ascoltare da Callisto) che viso provato ha la povera Manlia, non sembra stare affatto bene, stiamo a sentire...vediamo cosa accade...

CALLISTO

(Continua il racconto energico)

Andreuccio è miseramente ignorato da quella che ormai comincia a capire non essere quello che pensava...sicuramente non amabile ...e probabilmente per nulla sorella...

Nel mezzo della notte, tutto inzaccherato di fogna, si mette in marcia per tornare all'albergo... finchè non viene intercettato da altri due malviventi che gli propongono un affare per risollevarsi dal danno appena subito: andare a depredare il sepolcro di un vescovo...pieno di ogni ben di Dio...

ma prima lavarsi! Perché Andreuccio puzzava molto... Per un pelo il povero non rimaneva imprigionato dentro un pozzo... ma vabbè... sono al sepolcro del vescovo... Andreuccio costretto dai malviventi entra dentro la profonda bara per passare ai compari tutte le ricchezze del vescovo... **t**ranne il preziosissimo anello, che si voleva tenere, ma poi si fa prendere dalla tentazione e dice che l'anello piu' prezioso non c'è... se lo voleva tenere... anche lui cominciava a farsi furbo... se non che i due compari malavitosi, per dispetto, lo chiudono nella bara insieme al cadavere del vescovo e scappano via...

GENOLLA

Che impressione... pover uomo, nella bara con un cadavere, ma son racconti da fare mentre si cena?! ...come stai Manlia? Il tuo colorito mi preoccupa...

Manlia fa un ruttino e Callisto continua il racconto sempre piu' preso dalla narrazione... un po' lugubre

CALLISTO

Quella stessa notte un altro gruppo di malviventi entra nel sepolcro del vescovo per rubare l'anello... aprono la bara... uno di loro fa scivolare un piede per entrare nel loculo... eee Andreuccio lo spaventa a morte toccandolo e tutta la combriccola di ladruncoli corre via morta dalla paura del cadavere... cioè del morto vivo... Andreuccio esce dalla bara con il suo rubino e vittorioso torna a casa piu' ricco e soddisfatto di quando era partito... nel senso ... beh, sono sicuro che abbiate compreso il senso... cioè la morale è...

(Si precipita da Manlia ormai quasi in preda ai conati...)

La morale è che tutto il male, la brigata partita, il ritardo, la fame... ci ha permesso di conoscerci, cara Manlia, nel senso, siamo qui insieme, non è miracoloso?

Malia fugge via per vomitare e Callisto le corre dietro chiamandola a gran voce...

Rimangono in scena le due ragazze un po' perplesse...

Po, i sentendo una musica leggera, guardano innanzi come davanti ad una bella sera d'estate verso il paese che sta nella vallata vicina, con aria un po' romantica...

Scena 3

PAPILIA

Senti questa musica Genolla? Credo che venga da laggiù, dal paese che sta in fondo alla vallata. *Genolla si alza e cerca di scorgere il paese. Papilia fa qualche passo quasi ballando sulle note della melodia lontana, prende l'amica per farla ballare come fosse il suo cavaliere poi si siede sulla tavola, sospira.*

PAPILIA

Oohh... Genolla, io avevo sognato questa gita in modo tutto diverso...

GENOLLA

Sapessi io, guarda come sono vestita...

PAPILIA

Trovare l' amore, il corteggiamento romantico, (*sbuffa*) sono settimane che penso all' amore vero, forse al suono di questa musica in quel paese lontano qualcuno sta ballando, magari il mio Panfilo sarà con un'altra...l'amore non va mai come ci si aspetta...

GENOLLA

Papilia, noi almeno non abbiamo sofferto le pene d'amore che ha sofferto quella sventurata di Ghismunda...tu la conosci la storia?

PAPILIA

Veramente, Genolla, l'ho interpretata io stessa nel teatrino di Santa Maria Novella l'anno passato...ho raccolto molto successo con quel personaggio, non ricordi?

GENOLLA

Che sbadata...come non ricordare la tua interpretazione...(un po' ironica)

Papilia senza parlare oltre impersona l'eroina della storia, come rapita dal personaggio

PAPILIA (QUARTA GIORNATA-NOVELLA 1)

MONOLOGO

Quando Ghismunda confessava al padre di amare Ghiuscardo rischiando di scatenare la sua ira... Padre, non sono disposta nè a pregare nè a negare. Io confesserò la verità senza indugi né vergogne. Io ho amato e amo Guiscardo, e quanto io vivrò, che sarà poco, l'amerò; e se appresso la morte s'ama, l'amerò anche oltre la vita...

GENOLLA

(Applaude entusiasta l'amica)

Interpretazione magistrale...vai avanti Papilia...

PAPILIA

(Parlando all'amica come se fosse suo padre con rabbia e forza, Genolla un po' impaurita si scosta per proteggersi...)

Padre mio, essendo tu di carne, hai generato una figlia di carne e non di pietra o di ferro; e devi ricordarti, anche se ora sei vecchio, quali e con che forza abitino in me le leggi della giovinezza, per molti lunghi giorni le ho tenute nel silenzio della mia stanza, finchè dirompenti mi portarono l'amore davanti agli occhi.

GENOLLA

Papilia, alle volte la tua recitazione mi spaventa, sei irriconoscibile,(*Papilia si compiace dei complimenti ricevuti...*) se fossi io il padre di Ghismunda avrei sicuramente ceduto ai tuoi argomenti...quando lei le dice:(*Genolla recita con una voce molto impostata...e viene interrotta bruscamente da Papilia .*) Guarda tra tutti i tuoi nobili...

PAPILIA

(Con un po' di sufficienza, spiegando come vada interpretata la battuta...)

Genolla in realtà non è così enfatica in questa scena, anzi , cerca di convincerlo facendolo riflettere...un po' filosofica direi...(si prepara all'interpretazione, si concentra..)

Guarda tra tutti i tuoi nobili uomini ed esamina le loro virtù, i lor costumi e le loro maniere, e d'altra parte guarda quelle di Guiscardo: se tu vorrai giudicare senza animosità, forse riuscirai a vedere lui nobilissimo e questi tuoi nobili esser tutti villani.

GENOLLA

Il padre non si convince e manda l'ancella con il triste massaggio...te lo porto? (*Riceve un cenno da Papilia e in modo tragico le porge un tovagliolo...poi rimane sospesa ad osservare..*)

PAPILIA

(Papilia riceve tovagliolo e finge di leggere il messaggio mandato dal padre)

-ti mando questo, per consolarti di quella cosa che tu più ami, come tu hai consolato me di ciò che più amavo – (*Papilia apre lentamente il tovagliolo e cade a terra stringendosi al petto il contenuto dell'involucro*)

GENOLLA

Il cuore strappato dal petto di Ghuiscardo

PAPILIA

questo cuore non si meritava l'ironia di mio padre! (*Al cuore*) Dolcissimo albergo di tutti i miei piaceri, (*ripetuta anche da Genolla*) sei arrivato alla fine che ciascun rincorre; hai lasciato le miserie del mondo e tutte le fatiche, non ti mancava nulla quando eri in vita, se non le lagrime di colei che tanto amasti; e io te le darò, come un vello ti avvolgeranno nella tua meritata sepoltura.

Quanto ti ho amato... (*ripetuta anche da Genolla*). Io son certa che la tua anima è ancora qui e guarda i luoghi de'suoi dilette e de'miei; così che altro non mi resta che ricongiungere la mia anima con la tua. Spirito con spirito, pensiero d'amore con pensiero d'amore. E che la mia anima tormenti fino alla morte la coscienza di quell'uomo che è mio padre! E che questo distillato (*Papilla prende in mano il bicchiere lasciato sulla tavola da Manlia, in modo tragico lo alza*) che pare trasparente come acqua che genera la vita, sia il pugnale che a te Guiscardo mi conduca, e dritto al mio cuore arrivi così che in men che non si dica i nostri cuori riposino vicini.

E... se un filo di amore in mio padre giace ancora, per ultimo dono mi conceda, poichè non l'ha voluto in vita, che il mio corpo sia gettato dove lui desidera, ma unito al corpo di Guiscardo, così che tutti sappiano quanto l'ho amato... (*Papilia prima guarda Genolla come a chiederne il consenso poi con un rapido gesto ingoia l'acqua che era rimasta nel bicchiere*)

Nel frattempo Callisto, rientrato in scena tutto affaticato, osserva incredulo l'ultima scena e si butta su papilia per fermarla mentre lei, sempre nella finzione della scena cade a terra come morta...

CALLISTO

Noooo , non doveva bere quell'acqua...probabilmente non era fresca...non so come può essere accaduto...questa stessa acqua deve aver causato il malore della cara Manlia...che proprio ora ho lasciato alle cure della mia vecchia balia...Mio signore! Come potrò arrivare alla fine di questa giornata...

Mentre Papilia fra le braccia di Callisto terrorizzato, senza capire più nulla si riprende dalla finzione, Callisto si strazia nei sensi di colpa, Genolla scoppia a ridere in un modo fragorosissimo.

GENOLLA

Caro Ser Callisto, stia calmo la prego, arriverà alla fine di questa giornata! Niente è come pensa... Papilia non è svenuta, stava recitando per me una novella sull'amore funesto... (*ride ancora*) sicuramente non si ammalerà per dell'acqua...e sicuramente conoscendo l'ingordigia di Manlia non è stata l'acqua la causa del suo malore, saranno state le cozze ...

PAPILIA

(Rimettendosi in piedi)

E' vero ser Callisto era una finzione...io sto bene, e mi creda la sua acqua non ha nulla di malato... (*anche lei ride sotto i baffi*)

CALLISTO

(Riprendendosi, si asciuga il sudore dalla fronte, ritrova un contegno)

Tutto è bene quel che finisce bene. Questa giornata è stata lunga e faticosa, per poco ho temuto il peggio, perdonate la mia ingenuità...io prenderei commiato, le vostre stanze son pronte per accogliervi e spero che siano di vostro gusto.

(quasi trascinandosi via)

Buona notte signore, a domani.

GENOLLA – PAPILIA

Buona notte ser Callisto

Si prendono sotto braccio e allegre ancora ridacchiando si allontanano dalla scena.

ATTO II

Scena 1

Una nuova giornata si apre nella villa della Straccia e sulla scena arriva Callisto, vistosamente eccitato per i suoi nuovi propositi, che prima che arrivino le sue ospiti si confida con il pubblico.

CALLISTO

Torno in campo rifocillato da una lunga e illuminante notte di sonno, in effetti il piacevole manto notturno e la brezza di campagna hanno rischiarato il cammino che devo percorrere, mostrandomi il da farsi: ieri sera dopo il gran timore per la sorte della giovane Manlia il destino ha voluto che io fossi toccato dalla freccia di Cupido, accostandomi all'esile e tenero corpicino della graziosa Papilia...E' pur vero che il nostro veloce contatto si è dissolto nello spazio di pochi istanti ma in quel rapido frangente ho avvertito un fremito di amore, che sebbene possa apparir poco modesto mi è parso decisamente ricambiato, e a costo di aver frainteso... addirittura voluttuoso.

(Come entrando in confidenza con il pubblico, compiaciuto...)

Mi è parso di cogliere un brivido di piacere nel suo corpo e un velo di rossore sulle sue gote per essere sorretta dalle mie braccia, segni a mio veder inconfutabili di amore...

(Ridacchia fra se , per il suo piano)

Approfitterò di un racconto molto esplicito e anche discretamente divertente che conosco per farle arrivare un messaggio rassicurante: “cara Papilia ho colto il tuo desiderio e ti invito a procedere verso di me, fai pure...”

Nel frattempo arrivano in scena Manlia e Genolla.

GENOLLA

Buon di Ser Callisto, mi pare di vederla piu’ sereno di ier sera, ha passato una notte piacevole?

CALLISTO

Ben risvegliate signore, vi ringrazio della premura Genolla, in effetti la notte mi ha restituito un vigore nuovo e mi ha tranquillizzato rispetto alle paure di ieri sera;

Entra Papilia come se stesse ancora recitando

CALLISTO

(Guardando imbarazzato Papilia) Vi attendevo per una passeggiata verso il laghetto. Se avete piacere vi faccio strada.

GENOLLA

Oh, il lago, splendido.

MANLIA

Sì, che bello!

GENOLLA

(Capisce che Callisto vuole restare solo con Papilia) Intanto noi ci incamminiamo...*(Escono)*

Mentre una musica allegra li accompagna, Callisto si dirige verso Papilla e la prende sottobraccio. Dopo qualche giro di palco in cui si intuisce la passeggiata

CALLISTO

Mi scuso se sono stato un ospite non all’altezza della situazione... forse ieri sera sono stato un po’ ingenuo... quasi da deridere... *(in atteggiamento di vittima, poi al pubblico, con un occhiata complice)*..vediamo se la mia impressione su Papilia ha colto nel segno...

PAPILIA

Non si butti giù, caro ser Callisto, la sua anzi, è stata una reazione molto premurosa nei miei confronti della quale non posso che ringraziarla. Nessuno si sognerebbe di deriderla anche perché, perdoni la modestia, non è la prima volta che durante una mia esibizione di recitazione il mio pubblico rimanga frastornato tra la realtà e la finzione...

CALLISTO (TERZA GIORNATA-NOVELLA 6)

RACCONTO BREVE

(Al pubblico, soddisfatto con fare sornione)

Pare che il mio fascino abbia raccolto un consenso indiscutibile, adesso è il momento di gettare le reti in acqua e vedere se il pesce si è abbandonato al suo destino, soccombere al suo carnefice d'amore...

(Verso Papilia)

Pur vero la finzione alle volte rende tutto più intrigante...ricordo una storia a tal proposito davvero illuminante...

(Papilia capisce che si tratta di una cosa lunga e si siede ad ascoltare)

Un giovane ricco di nome...

PAPILIA

Andreuccio?

CALLISTO

Ricciardo, pur essendo sposato, si innamorò di Catella

PAPILIA

Catella..

CALLISTO

La quale, secondo l'opinione di tutti, di gran lunga passava di bellezza tutte l'altre donne napoletane.

Catella era moglie del giovane Filippello, e solo a lui riservava il suo amore

Ricciardo allora, distrutto dall'amor non ricambiato, decise di ricorrere all'astuzia; sapendo Catella essere andata con sua brigata a desinare al lago

PAPILIA

Come noi

CALLISTO

Similmente Ricciardo v'andò. Rimasti soli, gittò l'amo...

PAPILIA

Comiciò a pescare?

CALLISTO

No, mentendo, le raccontò dei segreti incontri che avvenivano tra i due rispettivi consorti ogni sera in un luogo oscuro.

PAPILIA

Cosa?

CALLISTO

Esclamò Catella. "Sì, Catella, questa sera avverrà il prossimo incontro. Io tratterrò a casa mia moglie mentre voi la sostituirete in modo da poter vedere e toccare con mano.

PAPILIA

Cosa...

CALLISTO

La trista verità del tradimento, così che la vergogna di suo marito sarà la sua vendetta". Concluse Ricciardo.

Il giorno seguente Ricciardo si recò nel luogo prestabilito.

PAPILIA

Filippello

CALLISTO

Ricciardo, Ricciardo. E si distese fingendosi il marito traditore di Catella. Nel buio giunse Catella che in silenzio si coricò al suo fianco. La finzione procurò ad entrambi non poco piacere; tanto che quando Catella scoprì l'inganno che il giovane amico aveva ordito per averla, pensando all'amore di cui lei aveva goduto, decise di approfittarne per altre notti...e di perdonare l'ardire e la finzione di Ricciardo.

Papilia prima rilassata, poi durante il racconto quasi scandalizzata, pare aver capito che le intenzioni di Callisto nei suoi confronti sono assai ardite, e in tono un po' duro commenta subito il racconto

PAPILIA

Ser Callisto, forse io e lei abbiamo un concetto dei limiti a cui la finzione deve rifarsi decisamente diversi. Il suo Ricciardo pare oltrepassare di gran lunga quelli che io avrei consentito ad alcuno. E adesso credo che le mie amiche mi chiamino (*guardando verso di loro*) Io la saluto. E le suggerisco, prima di tornare alla villa, di farsi un bel bagnetto per calmare i suoi bollenti spiriti!

Si allontana velocemente, borbotta qualcosa alle amiche e le porta via con sé uscendo di scena. Callisto invece rimane solo e sconsolato vedendola allontanarsi poi, al pubblico, un po' imbarazzato

CALLISTO

La bella Papilia pare non avere molto senso dell'umorismo. In effetti forse la mia impressione su di lei è andata un po' oltre la realtà, sicuramente la sua capacità nella recitazione deve aver contribuito nell'inganno in cui sono caduto...tornerò anche io verso casa...proprio vero non dire gatto...(si allontana di scena).

Scena 2

La scena si apre buia e subito entra in scena Manlia con una candela e un libro sotto braccio. Cerca qualcosa. Entra Genolla

GENOLLA

Manlia, cosa fai qui, a quest'ora della notte?

MANLIA

Stavo cercando un po' di cibo da mettere nello stomaco, dopo aver letto una certa novella mi è venuto un languore...

Entra Papilia triste

PAPILIA

Oh, misera me. Sono assai triste. L'amore che cerco non c'è, intorno trovo solo volgarità e (guardando Manlia) e ingordigia di bisogni corporali (piange)

GENOLLA

Oh, povera Papilia... Su, fatti coraggio (*A Manlia*) Non so come tirarla su di morale

MANLIA

Se vuoi ti leggo una novella che mi ha tirato su... l'appetito

Papilia continua a piangere

GENOLLA

Sì, Manlia, leggila, purchè le torni il sorriso.

PAPILIA

E' lieta?

MANLIA

Certo. Parla di Chichibio, cuoco di Currado Gianfigliuzzi, che grazie alla sua simpatia volge l'ira del padrone in riso, e scampa da una brutta punizione.

GENOLLA

Speriamo faccia ridere pure noi.

Le ragazze si siedono. Manlia comincia

NOVELLA DI CHICHIBIO

Currado Gianfigliuzzi, nobile cittadino, liberale e magnifico, giornalmente in cani e in uccelli si dilettava. Un bel dì, avendo, con un suo falcone, presso a Peretola, una gru ammazzata, trovandola grassa e giovane, quella mandò a un suo buon cuoco, il quale era chiamato Chichibio, viniziano, e gli mandò dicendo che a cena l'arrostisse e governassela bene.

Chichibio, il quale avea il nome forgiato sul canto del fringuello, era così come pareva, un chiacchierone. Acconciò la gru, la mise a fuoco e con sollicitudine a cuocerla cominciò. La quale essendo già presso che cotta e grandissimo odor venendone, avvenne che una femminetta della contrada, la quale Brunetta era chiamata e di cui Chichibio era forte innamorato, entrò nella cucina; e sentendo l'odor della gru e veggendola, pregò caramente Chichibio che ne le desse una coscia.

Chichibio le rispose cantando e disse:

- "Voi non l'avri da mi, donna Brunetta, voi non l'avri da mi".

Di che donna Brunetta essendo turbata, gli disse:

- In fè di Dio, se tu non la mi dai, tu non avrai mai da me cosa che ti piaccia - ; e in brieve le parole furon molte. Alla fine Chichibio, per non crucciare la sua donna, spiccata l'una delle cosce alla gru, gliele diede.

Essendo poi davanti a Currado e a alcun suo forestiere messa la gru senza coscia, e Currado maravigliandosene, fece chiamare Chichibio e domandollo ove fosse l'altra coscia della gru. Al quale il viniziano bugiardo subitamente rispose:

- Signor mio, le gru non hanno se non una coscia e una gamba.

Currado allora turbato disse:

- Come diavol non hanno che una coscia e una gamba? Non vid'io mai più gru che questa?

Chichibio seguìto:

- Egli è, messer, com'io vi dico; e quando vi piaccia, io il vi farò veder.

Currado, per rispetto dei suoi ospiti che seco avea, non volle dietro alle parole andare, ma disse:

- Poi che tu di farmelo veder, cosa che io mai più non vidi né udii dir che fosse, e io il voglio veder domattina, e sarò contento; ma io ti giuro in sul corpo di Cristo, che, se altramenti sarà, che io ti farò conciare in maniera che tu con tuo danno ti ricorderai, sempre che tu ci viverai, del nome mio.

Finite adunque per quella sera le parole, la mattina seguente come il giorno apparve, Currado, a cui non era per lo dormire l'ira cessata, tutto ancor gonfiato si levò e comandò che i cavalli gli fossero menati; e fatto montar Chichibio sopra un ronzino, verso una fiumana, alla riva della quale sempre in sul far del giorno solevano vedersi delle gru, nel menò dicendo:

- Tosto vedremo chi avrà iersera mentito, o tu o io.

Chichibio, veggendo che ancora durava l'ira di Currado e che far gli conveniva pruova della sua bugia, non sapendo come poterlasì fare, cavalcava appresso a Currado con la maggior paura del mondo, e volentieri, se potuto avesse, si sarebbe fuggito; ma non potendo, ora innanzi e ora addietro e ora da lato si riguardava, e ciò che vedeva credeva che gru fossero che stessero in due piè.

Ma già vicini al fiume pervenuti, gli venner prima che ad alcun vedute sopra la riva di quello ben dodici gru, le quali tutte in un piè dimoravano, si come quando dormono soglion fare. Per che egli prestamente mostratele a Currado, disse:

- Assai bene potete, messer, vedere che iersera vi dissi il vero, che le gru non hanno se non una coscia e un piè, se voi riguardate a quelle che colà stanno.

Currado vedendole disse:

- Aspettati, che io ti mostrerò che elle n'hanno due -; e fattosi alquanto più a quelle vicino gridò: - Ho ho - ; per lo qual grido le gru, mandato l'altro piè giù, tutte dopo alquanti passi cominciarono a fuggire. Laonde Currado rivolto a Chichibio disse:

- Che ti par, ghiottone? Parti ch'elle n'abbian due?

Chichibio quasi sbigottito, non sapendo egli stesso donde si venisse, rispose:

- Messer sì, ma voi non gridaste - ho ho - a quella di iersera; ché se così gridato aveste, ella avrebbe così l'altra coscia e l'altro piè fuor mandata, come hanno fatto queste.

A Currado piacque tanto questa risposta, che tutta la sua ira si convertì in festa e riso, e disse:

- Chichibio, tu hai ragione, ben lo doveva fare.

Così adunque con la sua pronta e sollazzevol risposta Chichibio cessò la mala ventura e paceficossi col suo signore.

Durante la narrazione Genolla si è assopita, Papilia piange ancor di più

PAPILIA

Povero uccello, ecco la fine di ogni essere vivente: divorato senza alcun pentimento. Le leggi dell'esistenza sono così spietate...Non era affatto divertente, affatto divertente

Entra Callisto

CALLISTO

Chiedo scusa...sono stato richiamato dal lamento di Papilia...Ecco, volevo scusarmi per ciò che è accaduto quest'oggi, sono mortificato. E per rimediare al danno subito ho organizzato per domani una gita in pineta. Spero vogliate essere tutte presenti...

Le ragazze svegliano Genolla

GENOLLA

Una gita in pineta? Domani? Che meraviglia! Callisto, lei ha sempre idee così entusiasmanti. Ragazze, andiamo a dormire, altrimenti saremo indebolite, sciupate...A domani. Manlia, la tua novella era così accattivante, mi ha fatto sognare certe cose...a occhi aperti, naturalmente...

Le ragazze escono ridendo

Riparte la musica e tutta la brigata esce di scena allegra

ATTO III

Scena 1

Accompagnati da una musica entrano in scena Genolla, Manlia, Papilia portando ognuna al braccio un cesto di vimini da pic nic, Callisto invece porta un alberello finto e un tappeto arrotolato; al suono della musica camminano, chiacchierando, per il palco come durante una passeggiata poi trovano una posizione, Callisto posiziona tappeto e albero e le ragazze apparecchiano per il pic nic.

PAPILIA

Ser Callisto la sua idea della scampagnata trova il consenso anche del clima, è una giornata davvero adattissima: soleggiata, con una leggera brezza e con l'ombra di questo albero in mezzo alla pineta siamo certe di non accaldarci...

MANLIA

E' pur vero che una mangiatina fuori porta non si rifiuta mai...anche con il temporale...

GENOLLA

Dopo l'esperienza dell'altra sera, Manlia, starei attenta alle mangiatine...vero Ser Callisto? Sarebbe meglio che allontanassimo le pietanze più elaborate dalla vista della nostra amica, per evitare che incorra nuovamente in un'indigestione...

CALLISTO

Dopo la paura che mi sono preso per lei Manlia, sbranerei come un mastino tutto questo banchetto da solo piuttosto che rischiare un nuovo malore...da mangiatina... *(Ridono tutti)*

GENOLLA

(Zittisce la compagnia, e appena guadagnata l'attenzione di tutti, come chi si appresta a raccontare un segreto...) Non avete udito anche voi un suono di squilla da caccia...Ora mi sovviene la storia di Nastagio, la pineta in mezzo al bosco, i mastini inferociti...se mi promettete di non spaventarvi ad udire un fatto un poco pauroso che dicono sia accaduto a Chiassi, vicino a Ravenna, vi racconterò tutto ciò che accadde...

PAPILIA

Genolla oramai l'introduzione che ne hai fatto ha svegliato la nostra curiosità, ti prego racconta cosa accadde...

MANLIA

*(un po' impaurita...)*Io però posso starti vicina Papilia, mi aiuta a non spaventarmi...

La compagnia si strige un poco attorno a Genolla che guardando verso il pubblico come se la scena si stesse svolgendo dinnanzi ai loro occhi comincia a descrivere quello che accadde, tutti seguono il racconto con attenzione

GENOLLA

Vi racconterei la storia se ne conoscessi i particolari ma a dire il vero non mi sento di tener fede al vero racconto...

CALLISTO

(In disparte al pubblico) Genolla è sicuramente predisposta ad essere conquistata...in certi casi il timore fa stringere i rapporti...e l'ammirazione per l'ars oratoria può molto di più...se io riuscissi a raccontare questa storia con enfasi e dovizia di particolari sono certo potrei farla cadere ai miei piedi...mi appresto all'impresa

(Alle ragazze, con un'iniziale discrezione...poi sicuro)

Ascoltavo in disparte i vostri discorsi...bene signorina Genolla in verità io conosco molto bene la storia del povero Nastagio e si dà il caso che la sua famiglia sia in qualche modo imparentato con la famiglia della Straccia...se ha piacere di ricordare con me quegli eventi...io sarei felice di

MANLIA

*(un po' impaurita...)*Io però posso starti vicina Papilla, mi aiuta a non spaventarmi...

CALLISTO (QUINTA GIORNATA-NOVELLA 8)

RACCONTO

Nastagio, giunse in una pineta come questa e d'un tratto udì un rumore di corno, come quello sentito or ora, e laggiù *(indica un punto davanti a loro)* vide arrivare tutta trafelata una giovane e bellissima donna nuda, inseguita da cani mastini che cercavano di azzannarla...un fragore, le urla disperate della giovane Nastagio era atterrito da quel macabro spettacolo e...*(indica poco distante)* poco più in là arriva un cavaliere nero su un destriero bruno con una spada in mano che si dirige verso la ragazza come per colpirla... *(Manlia si copre gli occhi come per non vedere la scena, Callisto si rizza in piedi brandendo una bottiglia che era sul tappeto come per correre in soccorso della giovane)* e mentre Nastagio si butta nella mischia come per difenderla il cavaliere comincia a parlare *(Genolla prende la bottiglia dalle mani di Callisto e come se fosse il cavaliere stesso parla..mentre tutti l'ascoltano concentrati)*

-Fermo Nastagio, ti spiegherò quello che ora vedi innanzi ai tuoi occhi come in un sogno...io sono un'anima dannata e come me anche la giovane donna nuda braccata dai cani; in vita io mi uccisi per amor di quella che ora mi fugge innanzi e lei, che morì poco dopo, ora subisce la punizione per avermi maltrattato e respinto con sprezzante cattiveria ed io che tanto l'amai ogni venerdì in questo stesso luogo sono costretto dalla mia stessa pena a raggiungerla, colpirla e offrire il suo cuore duro ai cani che la inseguono...

La compagnia è congelata dal racconto, Manlia si stringe a Papilla, Callisto si è risieduto imbalsamato e Genolla, cercando di alleggerire la situazione..

CALLISTO

Sapevo mie care che la storia poteva impressionarvi...comunque la parte paurosa è già finita... allora posso continuare??

PAPILIA

Io vorrei conoscere il seguito e il senso di tale accadimenti...cosa ne pensate, va bene anche per voi ..(*guarda papilla per chiedere anche il suo consenso*) Genolla??

GENOLLA

Veramente io credevo che la storia sarebbe stata più ricca di particolari rispetto agli eventi di cui già ero a conoscenza, ma è pur vero che la narrazione deve continuare ormai arrivati a questo punto (*un po' rassegnata*)...io mi occupo di Manlia... (*le tappa le orecchie*), vada avanti Callisto...

CALLISTO

(Tra sé)

Che disdetta la tecnica di racconto non funziona con Genolla...devo cambiare stile...Orsù, non devo perdermi d'animo...

(il racconto questa volta procede in modo più rilassato)

Dunque il caso volle che Nastagio si trovava in quel bosco in vacanza, spinto forzatamente dalla sua famiglia, proprio per dimenticare il dolore per le ritrosie che gli dimostrava la giovane bellissima da lui amata, e la forza dirompente della scena di cui era stato spettatore gli suggerirono il da farsi...

(il racconto si fa sempre più rasserenato, Callisto illustra, come in un quadretto campestre la scena del banchetto)

Nastagio fece allestire il venerdì seguente un banchetto nella stessa pineta dove si era svolta la scena dell'inseguimento e invitò amici, parenti, la giovane ritrosa che lo disprezzava e la sua famiglia...quando nuovamente arrivarono la giovane nuda, i cani e il cavaliere chi era presente si fece avanti per intervenire e come era accaduto per Nastagio, il cavaliere raccontò a tutti la natura dell'inseguimento e il motivo della loro dannazione

PAPILIA

E la giovane amata da Nastagio come reagì a vedere rappresentata la sua possibile punizione?

CALLISTO

La giovane in un momento tramutò il suo odio in amore e offerse a Nastagio le sue grazie che, amandola di amore sincero, la sposò subitaneamente e insieme vissero felici e contenti e, si dice anche che da quel momento le donne di Ravenna divennero più disponibili e meno ritrose alle richieste dei loro uomini...

GENOLLA

Ebbene le sue deduzioni sulle donne di Ravenna sono a dir poco offensive e sicuramente il fatto di essere parente di Nastagio non legittima l'attendibilità del suo racconto che in diversi punti mi pareva addirittura inventato...non voglio infierire...

CALLISTO

(L'avvicina quasi a raddolcirla...) Ma cara Genolla le assicuro che tutto ciò che vi ho raccontato è trascritto da copisti ufficiali negli annali della nostra casata...quello che accadde è chiaramente riportato...verba volant..scripta manent...

GENOLLA

Ancor peggio per lei ...significa che ad essere inadeguata è la sua maniera di raccontare...e a buon intenditor poche parole...

CANZONE (SESTA GIORNATA –NOVELLA 1)

Le ragazze danzano sulla musica di Genolla mentre Callisto decisamente depresso si mette in disparte

CALLISTO

(Tra sé)

Il destino di Nastagio non assomiglia per niente al mio...il mio destino purtroppo è rimanere solo e senza amore perché nessuna donna mai cede alle mie lusinghe *(le ragazze si guardano come provando compassione, mentre Callisto appare davvero triste, poi sospirando, carica il carretto con le stoviglie e l'albero)* in effetti oramai sono rassegnato che questa villa e tutto ciò che possiedo non facciano la felicità perché un uomo senza amore è come un pesce senza stagno...*(si incammina uscendo di scena)*..una capra senz'erba..signore io intanto torno alla villa...a stasera...un violino senza corde...un calamaio senza piuma...

Le ragazze rimaste sole, un po' rattristate dalla reazione di Callisto commentano tra di loro

GENOLLA

Povero Ser Callisto io non mi aspettavo di offenderlo a tal punto, solo non sopporto che la mancanza di modestia...

PAPILIA

Forse è deluso perché nessuna di noi apprezza le sue qualità...non che siano molte e di certo non sono neppure facili a trovarsi...essendo così bruttino forse non ha mai avuto successo con alcuna...

MANLIA

Non avrei dovuto illuderlo con la cena dell'altra sera...è rimasto così deluso...

PAPILIA

Il fatto è che è poco attraente, poco prestante, poco divertente...insomma sfido io...magari Nastagio era un po' più gradevole di aspetto...(guardandosi attorno) comunque ragazze si sta rinfrescando l'aria io penso sia meglio tornare verso la villa prima che cambi il tempo..

La ragazze raccolgono tutto quello che è rimasto sulla scena e escono di scena

Scena 2

La scena si apre con le tre dame sedute attorno al tavolo a giocare a carte con una candela ad illuminarle, tutte infreddolite nei loro scialli, alle finestre la pioggia che scroscia e tuoni che si avvicinano sempre di più

GENOLLA

Non credevo che il tempo sarebbe cambiato così rapidamente, sembra che fuori ci sia una tempesta..

MANLIA

Con questa pioggia non si capisce neppure se è ora di cena...potremo comunque nel dubbio metterci a tavola

PAPILIA

Manlia sei davvero perennemente affamata! Speriamo che tu non abbia il verme solitario...(ride)... invece io sono preoccupata per il povero Ser Callisto... dalla gita alla pineta non si è più visto... Ruba mazzo?

Rumori di tuoni. Le ragazze si spaventano

MANLIA

AIUTO! Lo spirito della peste

Da fuori si sente un urlo di donna...poi dei rumori e...infine entra infreddolita e umida una giovane ragazza

ANGELLA

(un po' trafelata) Scusate... è permesso? Perdonate il disturbo, perdonate la mia incursione, non volevo piombare così in questa maniera, ma sono davvero impaurita...(si mette a piangere)

Le ragazze fanno crocchio intorno a lei, le offrono uno scialle e una sedia

PAPILIA

Non abbia timore, qualsiasi cosa l'abbia spaventata adesso è al sicuro...qui non deve temere nulla, piuttosto ci racconti cosa le è accaduto...

MANLIA

Bubboni bubboni bubboni

Nel frattempo arriva in scena Callisto, anche lui fasciato in una sciarpa che gli copre il viso

CALLISTO

Buona sera mie ospiti...pare che il tempo sia davvero cambiato. Se avete freddo provvedo a mettere più legna nel camino...(poi, scorgendo la nuova venuta...timidamente)...ma noi non ci conosciamo...piacere di averla qui con noi alla villa della Straccia, signora. Il mio nome è Callisto della Straccia al suo servizio...ma mi dica cosa è accaduto, mi pare di vederla turbata...

GENOLLA

Infatti Ser Callisto, questa giovane è giunta or ora tutta bagnata e spaventata e cercavamo appunto di conoscere il motivo della sua tema...

ANGELLA

Ebbene, signori, io vivo con la mia famiglia nella villa oltre il bosco. Questo pomeriggio mio padre, accompagnato da mio fratello e dai servi, si è inoltrato nella riserva per una battuta di caccia e da allora sono rimasta (da) sola nella nostra dimora. Poi, tutto d'un tratto, il tempo è cambiato, sono arrivate nuvole scure e intrise di pioggia e...(impaurita)...ancora tremo... una finestra si è spalancata e in casa è entrato un falcone che mi ha terrorizzato volando in ogni angolo, quasi mi stesse braccando...così sono fuggita per il bosco e sono corsa verso le luci della vostra casa...

CALLISTO

E' stata una scelta molto assennata quella di venire da noi, gentile signora, sarà mia ospite e provvederò personalmente ai suoi bisogni...

ANGELLA

La ringrazio Ser Callisto...

MANLIA

L'accompagno nelle cucine per farle intanto somministrare un cordiale che la aiuti a riprendersi (*si alza, va verso Angella per accompagnarla.*)

Intanto Callisto trovatosi davanti a lei si inginocchia, le prende la mano per servirla, mentre lei imbarazzata lo guarda colpita per la gentilezza

CALLISTO

Signora avrei piacere, se lei permette, di recarmi nella sua casa per liberarla dal falcone così che qualora voli senza direzione non rischi né di ferirsi sbattendo nel mobilio, né di rovinare le vostre cose, e, se non sono indiscreto, vorrei conoscere il vostro nome...di grazia...

ANGELLA

(*Molto colpita dalla cortesia di Callisto, lo fa alzare e guardandolo negli occhi*) ...il mio nome è Angella della Ripa del Bosco e la sua cortesia mi colpisce, certo apprezzerai molto la sua premura, ma la prego di stare attento al falcone, non mi è parso molto docile...

CALLISTO

(*prendendo congedo, coraggioso.*) Non temete, sarò di ritorno a momenti. (*esce*)

Dopo l'uscita di Callisto, si allontanano anche Manlia con Angella. In scena rimangono solo Papilia e Genolla

GENOLLA

Il cordiale

PAPILIA

Il cordiale

MANLIA

Il cordiale, giusto

PAPILIA

Povera ragazza, deve essersi spaventata a morte, un falcone, la tempesta, il bosco...che grazia però, pur così impaurita era davvero graziosa, indifesa e bellissima

GENOLLA

Mi è parso che la sua bellezza abbia colpito anche il nostro ospite, hai visto che solerzia e che coraggio? (*quasi facendo il verso a Callisto*) "uscirò nella tempesta tra fulmini e saette per liberare il falcone dalla villa, anzi la villa dal falcone" (*ridono...*) Non credo però che una ragazza graziosa si farebbe corteggiare da un uomo goffo e brutto come il nostro povero Ser Callisto...

Tornano Manlia con Angella, che pare rinvigorita

ANGELLA

Cara Manlia, sei stata molto gentile a prenderti cura di me, i dolci che abbiamo mangiato erano davvero gustosi...

PAPILIA

Manlia, scommetto che mentre li offrivi alla nostra amica ne hai approfittato anche tu... vero, golosona?

MANLIA

Non volevo farla sentire a disagio a mangiare da sola... comunque non devo spiegazioni su ciò che mangio...credo sia giunta ora di cena e il digiuno fa male allo spirito...

PAPILIA

Non essere permalosa, era uno scherzo, piuttosto come si sente Angella, mi sembra di vederla più serena...

ANGELLA

Grazie. sto meglio. Grazie anche alle premure vostre e del gentilissimo Ser Callisto...

GENOLLA

Angella vuole giocare a carte con noi? Stavamo facendo una partita a ruba mazzo..

ANGELLA

Giocherei volentieri ma, nella fretta non ho preso con me gli occhiali che mi servono per vedere, senza quelli sono quasi cieca...

PAPILIA

(in confidenza a Genolla) Adesso mi spiego perché non ha notato la bruttezza di Callisto ma solo la sua gentilezza...

GENOLLA

(sempre senza farsi ascoltare...) Papilia sei davvero acida... comunque credo che tu abbia ragione...

Entra in scena Callisto molto provato, con i vestiti a brandelli e tutto graffiato

MANLIA

(correndogli incontro per sorreggerlo) Ser Callisto...ma lei è tutto ferito, stracciato,... distrutto..si siede che corro a prenderle qualcosa da bere...*(corre via in cucina.)*

PAPILIA

Povero Callisto, sembra che abbia lottato con un orso...*(si avvicina fuori scena per chiamare Manlia e farle fretta)*...Manlia, sbrigati con quell'acqua! Mangerai dopo...i tuoi dolci...come se non ti conoscessi...

Intanto Angella si è avvicinata a Callisto con atteggiamento molto premuroso, tamponandogli le ferite al volto; poi arriva Manlia, porge il bicchiere ad Angella che senza accorgersene per dare da bere a Callisto gliela versa tutta addosso...ma Callisto fa finta di niente...

ANGELLA

Ma lei è un eroe, Ser Callisto. Affrontare da solo un tale pericolo...è un uomo davvero coraggioso...beva...beva si riprenda dalla fatica...*(le versa l'acqua addosso)*

CALLISTO

Grazie Signorina Angella...è stato un dovere aiutarla...se fossi più abile e aiutante non avrei riportato tutte queste ferite... il falcone, come mi aveva anticipato, non era affatto docile...ma io come al solito sono imbranato...

ANGELLA

Non esageri ...a me lei pare un uomo molto coraggioso e molto dotato. Come fa a dire queste cose di sé? ...Anche se la modestia è una virtù che apprezzo molto...

PAPILIA

Non vorrei disturbarvi, ma credo che se i famigliari di Angella tornando a casa non trovano nessuno, potrebbero supporre che qualcosa di grave sia accaduto .Sarà meglio accompagnarla...cosa ne pensa, Callisto?

CALLISTO

(Si alza, si aggiusta) Ragionamento molto avveduto, credo sia il momento di accompagnarla a casa e naturalmente lo farò io personalmente, non sia che a quest'ora della sera una donzella attraversi il bosco da sola...

GENOLLA

(Si avvicina ad Angella e le presta il suo scialle, mettendoglielo alle spalle) Cara Angella, prenda questo scialle per attraversare il bosco, la pioggia si è calmata ma l'aria è ancora gelida, domani me lo riporterà e saremo felici di passare ancora un po' di tempo con lei...*(poi, in confidenza...solo Papilia ascolta...)*

si ricordi gli occhiali così potremo giocare a carte e...vedrà tutto con una luce diversa...senza rischiare di prendere lucciole per lanterne...mi dia retta...

MANLIA

Ho preparato questo falcone, così avrà qualcosa da mangiare per stasera

ANGELLA

Grazie a tutte...Avrò molto piacere di tornare domani per rivedere voi e il mio prode cavaliere Ser Callisto...*(lo prende sottobraccio, per affrontare il viaggio, mentre Callisto, incredulo pare al settimo cielo...)* arrivederci...

CALLISTO

(Vistosamente felice..) Sì...arrivederci mie ospiti...non attendetemi...non cenerò questa sera...

Callisto e Angella escono di scena e le tre ragazze rimaste sole sgomberando la scena commentano gli accadimenti

GENOLLA

Allora, cosa ne pensate di questa nuova coppia che, domani, alla luce del giorno e degli occhiali scopierà provocando la disfatta definitiva del nostro povero Ser Callisto?

MANLIA

Non capisco Genolla...cosa deve accadere domani...

PAPILIA

Manlia, domani Angella verrà da noi con gli occhiali e questi le sveleranno l'abbaglio che ha preso questa sera...vedrà con chiarezza le caratteristiche fisiche di Callisto e si pentirà di averlo lusingato, e di averlo illuso, probabilmente fuggerà via da lui e il nostro povero e misero ospite rimarrà solo, deluso e tristissimo...sarà una disfatta certa...e se lui dovesse morire di dolore...noi dovremo tornare a Firenze...e morire di peste...

MANLIA

Allora sarà la fine di tutto...una vera ecatombe di gruppo...

GENOLLA

Non mi sembra il caso di essere tragiche...potremo sempre rimanere lo stesso alla villa della Straccia anche dopo la morte di Callisto...ci penseremo domani ora è tardi, andiamo a dormire...

Escono di scena chiacchierando e portando via tutto

Scena 3

Entra in scena Callisto portando in scena una panchina e l'alberello mentre si muove sembra che danzi sulle note di una musica romantica...

CALLISTO

Vorrei danzar con te...

Vorrei morir con te...

fra le mie braccia amor...

tutta la notte ancor...

(al pubblico) sono felice, felice. L'amore è una cosa meravigliosa...

(entrano le Manlia, Papilia, Genolla con aria preoccupata in fila) mie ospiti sono

felice..felice..oggi ho preso la grande decisione...chiederò la mano di Angella, ieri sera mentre camminavo con lei nel bosco ho capito che siamo fatti l'uno per l'altro e non voglio aspettare un attimo di più per aprire le porte del mio cuore alla vita...alla gioia...

GENOLLA

(Alle amiche in confidenza) Pover uomo, mi si stringe il cuore in petto...*(a Callisto timidamente..)* ma, Ser Callisto, non le pare dei correre un po' troppo?

PAPILIA

Infatti! Callisto, si prenda del tempo...ha riflettuto bene...la giovane è molto giovane...*(prova ad essere allusiva per fargli arrivare il messaggio...)*...molto bella...mentre lei...e nella giovinezza si cerca la bellezza e...lei...*(viene interrotta dall'arrivo di Angella)*

ANGELLA

(Allegra e raggianti) Buona e felice giornata a tutti voi

(si precipita da Callisto con gli occhi innamorati) buon giorno, Ser Callisto...che notte ieri notte...pieni di pensieri...è stato lo stesso anche per voi?

GENOLLA

(Le ragazze formano un crocchio e parlano in confidenza) Da come stanno andando le cose credo che Angella abbia dimenticato i suoi occhiali, la delusione per Callisto sarà ancora più cocente

MANLIA

(C.s.) Pover uomo...

PAPILIA

(C.s) Sarà la fine di tutto...

CALLISTO

(Richiama l'attenzione dei tutti) Ebbene, voglio che ascoltiate quello che ho da dirvi, voglio condividere con voi questo momento così speciale *(prende la mano di Angella)* ...ebbene, cara Angella *(emozionato)*...vedete, il vostro nome vi descrive: voi siete un angelo arrivato in volo nella mia vita... doni del cielo vanno colti e apprezzati senza indugi ...e io voglio cogliere e approfittare della fortuna di avervi incontrato senza attendere...sono certo dei miei sentimenti e pertanto ho deciso, se la mia fretta non vi offende, di chiederla in sposa...

ANGELLA

(ancor più emozionata...) Ma quale fretta ...ma quale offesa, caro ser Callisto. Io speravo che lei ...

Viene interrotta dalle ragazze che l'afferrano e la tirano via...lasciando Callisto in disparte...e concitate parlano una sull'altra..

GENOLLA

Angella

MANLIA

Angella

PAPILIA

Angella, aspetta...

MANLIA

Infatti! Non correre

GENOLLA

Perché non ti sei messa gli occhiali? Ragazza sbadata...ora non sai quello che stai facendo

PAPILIA

Il granchio che stai prendendo...

MANLIA

Sei così bella...

GENOLLA

Così giovane...

PAPILIA

E lui...soffrirà...

ANGELLA

Perché soffrirà... come soffrirà... voi dite che non lo merito? Che non merito un uomo di tale levatura..di tale bellezza d'animo...di tale coraggio...che disdetta..(*piange...e mentre piange*)...non voglio che soffra, se voi dite che non lo merito...(*ripone nel fazzoletto le lenti*)...che disdetta, proprio oggi che è una giornata così miracolosa. Che disdetta, proprio oggi che avevo riacquistato la vista.

GENOLLA

Hai riacquistato la vista?

ANGELLA

Deve essere il falcone che ho mangiato ieri sera. Manlia, la tua ricetta fa davvero miracoli...(*le ragazze la guardano stupefatte..*)

PAPILIA

Cioè tu ci vedi???

GENOLLA

Vuoi dire che tu vedi Callisto quale esso è???

Manlia

Grazie a una mia ricetta?

ANGELLA

Si lo vedo benissimo con gli occhi e con il cuore, nei suoi pregi e nei suoi difetti...e per quello che è desidero stargli accanto, condividere con lui la vita, un uomo di buoni sentimenti, modesto, dolce... e forse io non sono alla sua altezza morale...

Le ragazze sono stupefatte, Manlia ha tirato fuori il fazzoletto per la commozione

GENOLLA

Ma non dire così, Angella...noi volevamo solo...(*guarda Papilia per avere un aiuto...*)

PAPILIA

Quello che vuol dire Genolla è che noi volevamo solo....sistemarti i capelli prima del grande momento...vero ragazze???

MANLIA

(*le aggiusta in fretta i capelli*)...infatti! Era per questo che ti invitavamo ad aspettare qualche minuto...solo per questo...ecco...ora sei perfetta...(*sognante..*)..ora è tutto perfetto...l'amore vero trionfa su tutto...

ANGELLA

(*lo guarda, gli prende la mano, e parla lentamente..*) Ebbene, Ser Callisto...è vero ci conosciamo da così poco tempo...ma la sua discrezione, la sua modestia, la sua cortesia mi hanno raccontato di lei più che cento novelle...e quello che sente il mio cuore è il suo buon animo e, sebbene debba ancora parlarne con mio padre (che non credo si opporrà) dopo la bella impressione di ieri sera, non ho dubbi, né esitazioni...e (*ora precipitosa*)...voglio accettare la sua proposta subito...subitissimo...all'istante...(*lo bacia..*)

Scoppia fragoroso un applauso, Genolla prende la chitarra per far festa, parte una musica di festeggiamento mentre tutti si baciano complimentandosi con la coppia...si avvicina al pubblico Manlia e in confidenza saluta il pubblico

GENOLLA

Così finisce la nostra storia...l'amore trionfa, la peste è lontana, il tempo è passato in compagnia e se avete gradito invitate pure a cena...e così sia...

La musica si alza e tutti allegri escono di scena